

CONTESTO E ORIGINE DELLA NORMATIVA

Il “Global Gender Gap Report 2022” del World Economic Forum afferma che nessun Paese ha colmato i divari di genere seppure la situazione sia in lieve miglioramento rispetto all’anno precedente, permanga comunque un gap importante tra uomini e donne, soprattutto in ambito economico e di politica e rappresentanza (mentre è stato quasi completamente colmato negli ambiti salute e istruzione).

In Italia pur essendo migliorato il punteggio globale rispetto al 2021, si stima che, a meno di interventi significativi, saranno necessari 151 anni per eliminare il gap globale relativo alla partecipazione economica di uomini e donne. Siamo al 63° posto (110° se consideriamo solo la componente economica) su 156 paesi, mantenendo la stessa posizione del 2021, subito dopo Uganda e Zambia e appena prima della Tanzania.

La parità di genere è uno degli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e da qui trae origine la Gender Equality Strategy 2020-2025 definita dall’Unione Europea, ripresa in Italia tramite la Strategia Nazionale sulla parità di Genere 2021-2025 predisposta dal Ministero per le Pari Opportunità nel luglio del 2021 all’interno del Piano nazionale di Ripresa e resilienza, dove la parità di genere rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale, unitamente a Giovani e Mezzogiorno.

Da vari tavoli di lavoro tenutisi su questi temi tra vari ministeri e organismi nazionali e internazionali, trae origine la UNI Pdr 125:2022, la quale non è una vera e propria norma di legge, ma un insieme di *prassi*, cioè *linee guida* per adottare un *sistema di gestione aziendale* che favorisca la parità di genere, l’inclusione e contrasti le discriminazioni di ogni tipo.

Tali linee guida sono state redatte dall’UNI (ente italiano di normazione), un’associazione senza scopo di lucro che svolge attività di normazione tecnica e rappresenta l’Italia negli organismi normativi europei (come ISO e CEN).

Il loro ambito di applicazione è esteso a qualsiasi organizzazione, a prescindere dalla sua natura giuridica o dalle dimensioni, esattamente come avviene ad esempio per gli standard inerenti alla qualità dei prodotti/servizi erogati (ISO 9001) e alla sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001), per i quali la nostra cooperativa è certificata ormai da diversi anni.